Il Marito e l'Amante

1852.

—

Il Marito e l'Amante.



Melodramma comico in tre Atti.

Parole di

Gaetano Rossi.

Musica del

Mr. Federico Ricci.



Da rappresentarsi nell' J. R. Teatro a Porta Carinzia in Vienna la Primavera 1852.

VIENNA.

Impresso nella tipografia Pichler.

PERSONAGGI

Il Colonello BELMONT	Sig. Debassini Achille.
ERNESTO di lui Cugino . . .	Sig. Fraschini Gaetano.
FRONTINO, loro cameriere . . .	Sig. Scalese.
MOTUS, portiere dell' albergo .	Sig. D'Ettore.
ADELE, moglie del Colonello sotto il nome di Mad. di Valbelle	Sigra. Medori.
LISETTA di lei cameriera . . .	Sigra. De Meric.
CLOE, artista dell' Opera	

Maschere varie, Soldati di Ronda, Personaggi varj, Inservienti, Domestici.

L' Azione in Parigi.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Sala comune in un albergo primario, che mette a varj appartamenti, le cui porte, si aprono al di fuori, e sono numerizzate — quella dell' appartamento di Adele e No. 1 affatto avanti, e alla destra — quella dell' appartamento del Collonello e No. 7 alla sinistra. — La porta d' ingresso e nel prospetto, sempre aperta. Due piccoli Divani, un tavolino, sedie ecc. tutto in eleganza.

E notte. La sala è illuminata da moderna lampada a Cristalli.

Lisetta sulla soglia dell' appartamento, che esplora se v'è alcuno nella sala: essa è coperta di un Domino, e tiene una maschera in mano. Si volge indi sulla porta di mezzo, e ritornandone parla ad **Adele** che dalla stanza comparirà coperta ella pure da un Domino, e con una maschera in mano.

Liset. La notte di già innoltrasi
L' albergo par deserto:
Escite. — Niuno scorgervi
Or, qui, potra' per certo —
E il nuovo nome impostovi
L' arcano manterrà —
Sperate: I vostri palpiti
Amor consolerà.

Adele. Di questo cuore i palpiti
Se giusti son, lo sai —
Io vengo qui a sorprendere
Lo sposo che adorai: —
Da un mese, senza lettere,
Lontan penar mi fà —

E di rival . . . . . quest' anima
Pace all' idea non ha —

Liset. Sorte propizia guidavi
Qui nell' albergo istesso.

Adele. Potrò veder, conoscere
Tutto così d' appresso.

Liset. Io in vostra casa appena
Da venti di venuta,
Ad esso, e al suo domestico
Sto affatto sconosciuta —

Adele. Con arte puoi scoprire . . . .

Liset. A me lasciate agire
E questa sera all' opera
Principio il Dramma avrà.

a Due. Celate dalla maschera
Lo sposo adocchieremo —
Se fà il galante, il tenero,
Con quante, e chi, vedremo
Potrem noi stesse fingere
Con lui vezzéggi amor —

Liset. Vedrem se sa resistere,
Se fido serba il cor —

Adele. Non so se poi resistere
Potro, s'è traditor.

Liset. Speriam . . . .

Adele. Proviamo... (s'avviano — Lisetta chiude la porta dell' appartamento — in questo momento dal No. 7 la di cui porta e chiusa, odesi la voce d'Ernesto, che canta.)

SCENA II.

Ernesto. Adele. Lisetta.

Ernesto (nella stanza) Amore! (si fermano sorprese ascoltando, e sempre guardinghe.)

Adele. Qual voce! . . . .

Liset. Un canto! . . . .

Ernst. Amor!
In tenero languor
O povero mio cor

Languir ti sento —
In palpito violento
Indi balzar....
Quasi dal sen volar —
Fantasma lusinghier
Delizia il mio pensier....
Dolci deliri!.....
Vivi desiri!....
O tenero mio cor
D' uopo hai d' amor
Ah! mi consola Amor —

Adele e Lisetta a due (a parti).
Tenero ingenuo cor!
Dolce lamento!....
Lo spiro dell' amor
E' in quell' accento —
S' esalta col pensier.....
Deliro lusinghier!

Adele. Sentia cosi il mio cor
La prima volta Amor!

Liset. M' intenerisce il cor
Si puro, ardente amor.

(Il canto d'Ernesto tace.)

Adele. Chi sarà mai?

Liset. L' Amabile
Cugin del vostro sposo —

Adele. Ernesto!....

Liset. di cui Mentore,
Ne viaggi, fù amoroso —

Adele. Si dice un ver Telemaco.....
Gentil, modesto, ardente —

Liset. E frà momenti all' opera
E Mentore, e Telemaco
Potremo esaminar.

a due. È la donna onnipossente....
Più allor quando và in puntiglio
Destra.... Giovane.... Avvenente....

E se amor le da consiglio! ...
Furbi, destri, o Signorini
Siate pur quanto volete ....
Oh! cadrete nella rete
Deliziosa dell' Amor — (partono.)

SCENA III.

Motus, dalla porta di mezzo, leggendo la soprascritta d'una lettera — Indi Ernesto.

Motus. Al Signor, il Visconte
Ernesto di Clorj — Numero sette —
Carta rosea ...... odorosa .....
Par lettera amorosa (picchia alla porta No. 7.)
E di Bella —
(s' apre la porta di dentro — comparisce Ernesto.)
Signor Visconte ..... a Lei —
(presenta la lettera.)

Ernesto (riconoscendo il carattere, e con piacere.)
Ah! di Giulietta. (legge.)

Motus. Lo dissi, e donna

Ernesto (leggendo.) Al solito m'aspetta.

Motus (con curiosità.) Buone nuove?

Ernesto (a Motus.) I giornali?

Motus. Vo a veder se son giunti (esce.)

Ernesto (legge.) Poverina!
Teme per me il soggiorno di Parigi ....
Le sue belle — No, cara (legge)
Sta sicura e tranquilla — (legge) Mi ricorda
La sua canzon — ... Già un poco la cantai (legge)
I nostri amori .... — quel salice ... e al momento (con tenerezza.)
Del nostro Addio ..... — Oh! si ... si ... cara! il rammento
Questo cor, da si bel giorno
Fido ognora ti serbai —
E nell' ora sospirata
Dell' amplesso del ritorno ...

Contro il tuo lo sentirai,
Puro, ardente, palpitar.

Motus (tornando). Giornali ancor non giunsero.

Ernst. Come passar la noja
Finchè Belmont riviene

Motus. Ch'egli andò al Ballo, all' Opera
Frontino or vi previene —

Ernst. (spiacente.) Ed io quest' ore eterne
Or come passerò?

Motus. Si và a passarle all' Opera,
Come fa il Colonello —
Giovine, ricco, e bello,
Voi pure, là! slanciatevi —
Godere del piacere
Si dee finchè si può —

Ernesto (pensando, poi deciso)
Si — dici ben: v' andrò —
Al brio di quella festa
Ai varj e nuovi oggetti
Il duol che mi molesta
Dal cor svanir potrà
Giulietta mia, perdonami
La nuova trasgressione;
Ma la saprò resistere
Ad ogni tentazione:
La tua adorata immagine
Di lor trionferà. (Va nella sua stanza.)

SCENA VI.

Vestibolo del Teatro dell' Opera, in sera di festa di Ballo mascherata, — alla destra, bottega da Caffè guarnita elegantemente — alla sinistra guardarobbe pe' mantelli, ombrelli ecc. — Scalone grandioso che conduce alla sala. — Nel prospetto la porta d'ingresso — Guardie in sentinella — Movimento d'accorenti — Maschere d'ambi i sessi, in varj costumi, che arrivano, che vanno alla sala, che ne discendono — Molti, senza maschera assisi al Cafè, altri osservando, — gruppi analoghi — Inservienti in giro — Frontino, in elegante, ricca livrea moderna, col Paletot del suo

padrone sul braccio — entra, avanza guarda all' intorno, con compiacenza — poi sale allo scalone, osserva la sala sulla porta, ne scende, si ferma. —

Front. Ah! — il Teatro. Vaga Reggia
Dei piaceri..... incantatrice!
Tutto obblia.... qui è l'uom felice
Sulla terra in Ciel qui stà.
E tutti godono qui in si bell' ore
Qualunque siasi la condizione
Povero diavolo, io, servitore
Stò qui aspettando il mio padrone
Un Colonello giovine bello
Cui diei nel genio per la figura,
Per la mia nobile disinvoltura.....
Per le mie tante abilità. —

(Dalla strada, e successivamente nell' Atrio s' odono voci vivacissime di Maschere —)

Ah! mi par... si questo è il bello
Mio diletto ritornello
E' di Napoli all' usanza
Mascherata che s' avvanza —
Mi vien già una tentazione
Mi vuò pur io mascherar
Fin che viene il mio padrone
Egli è buon ne avrà a sgridar.

(Entra nel guarderobbe dovi si affittano maschere.)

SCENA V.

(Dalla porta d'ingresso irrompono gruppi di maschere, vestiti alla foggia del popolo Napoletano. Gli uomini da Marinari, e venditori di frutti. Le donne da contadine, e lavandaje.)

Coro. A mensa gioviale,
Fra belle, ed amici,
Già rapide l'ore
Volaron felici
Al suon del bicchier
Cantava il piacere

Fra vezzi e sorrisi
Scherzava l'amor......
Donne. Noi veniam dall' Arenella
Per ballar la tarantella
E volgendo al fidanzato
L'occhio vivo, e appassionato
Pria, battiamo il tamburello
Poi saltiam col piede snello.
Come il sol che a noi risplende
E' cocente il nostro cuor.
Siam gelose: e guai chi intende
Di tradirci nell' amor.
Uomini. Siamo noi Napoletani
Dal Vesuvio non lontani
E abbiam sempre in petto il cuor
Infiammato dall' amor.

SCENA VI.

Frontino in abito da Carrettiere Napoletano, accostandosi al Coro.

Front. Bravi — bravi amici miei —
Viva Napoli!....
Coro (circondandolo, osservandolo.) Oh! chi sei? —
Front. Come? — e non mi conoscete? —
Son Giancola..... il carrettiere
Coro. Eh! Famoso nel mestiere.
Front. Venturiere..... sempre allegro.
Bevo.... canto...
Coro. Oh! Canta, canta
Front. Non mi faccio mai pregar.
Ahu! mannaggia! Ahu! mannaggia!
Li Cavalle, e la caretta
Justo mo che vado i fretta
Non se fidano i tirà.
Coro. Spingi, spingi la carretta
Volta: voltala di quà.
Front. Ahu! mannaggia! Ahu! mannaggia

La sagliuta da Nfrascata
Se fa sera e Fortunata
A Ntignano sta áspettà.
Coro. Spingi, spingi, la carretta
Volta, voltala di là —
Frontino ed il Coro (partono per la scala che conduce alla festa.)

SCENA VII.

Belmont da borghese, e Cloe mascherata.
Belm. (cercando trattener Cloe.) Quà — un momento carina —
Cloe (mezza sdegnosa.) Non posso
Belm. Almeno scopriti —
Cloe. Non voglio —
Belm. Ma se già ti conosco ..... Cloe vezzosa ... (marcato.)
Cloe (marcato egualmente.) Bel Colonello, vi conosco anch' io —
Belm. Ebben, pace, ben mio .... (convezzo.)
Cloe. Pace!... (scoprendo la faccia, e con sorriso espressiva)
Belm. Ah! sempre più bella, e quel sorriso
Mi fà sperar .....
Cloe. Sbrighiamcene. Ma, poi?... (marcato.)
Belm. (con calore.) Tutto quello che vuoi ... per-vendicarmi
Additami tu l'ora
Per i patti .... alla pace ... a suggelarla
Cloe (come riflessiva.) Ebben .... domani, in prima sera —
Belm. (con galanteria.) Oh cara!..
Cloe (marcata.) Un altro capriccietto —
Belm. Oh no .... vedrai ....
Quant' ora più mi piaci, ah tu non sai!
Da quel giorno in cui sparisti,
Da me sparve pur l' amore,

I miei di passavan tristi,
C'era un vuoto nel mio cuore,
Non trovava chi sapesse
Deliziarlo al par di te —
Ora tornino per noi
Què felici di primieri —
A trasporti, e vezzi tuoi
Ch' io m'inebri di piaceri,
Solo amore e mia delizia,
Bella Cloe, sarai per me.

(Cloe accompagnata da Belmonte ritorna alla Sala della Festa.)

SCENA VIII.

Belmonte, indi **Frontino** ancora in abita da carrettiere.

Belm. E Frontin, non si vede!...
Si esatto! ove?.... (osservando.)

Front. (vedendo Belmont.) Il padrone!...
Proviam di che umor' è

Belm. (riconoscendolo, e di buon umore.) Bravo!
In maschera?

Front. E che far? Io m'annojavo.
La tentazione! — Ma così ho scoperto
Un segreto galante..... Amori!
(con importanza.)

Belm. (con premura.) Presto....
Cos' è?

Front. Il Signor Ernesto
È qui —

Belm. (ridendo.) All' Opera? — Ah! ah! e la sua cugina (marcato.)

Front. Pel momento è in pericolo... oh! guardate (additando.)
Ei segue due Damine mascherate,
Che stavano al Caffè... vicino a quella
A cui parla.... Amor timido!....
(scherzoso.)

SCENA IX.

Ernesto dall' interno della bottega di Caffè seguendo **Adele** mascherata al viso. **Lisetta** pur così mascherata è presso Adele. **Belmont** e **Frontino.**

Belm. (guardando Adele.) Che bella
Figura! — tra la folla . . . qui in disparte
Osserviam —
(si ritirano, sempre in attenzione.)

Adele (a Lisetta, piano.) Ritiriamci . . . (avviandosi alla porta.)

Ernesto (cercando trattener Adele, ma timido.)
Signora . . . .
Ve ne prego . . . . un istante — voi, pur ora
Pronunziaste il mio nome . . . .

Liset. Io.

Ernesto (a tutte due.) Dunque voi
Mi conoscete? —

Adele. Si — (esitando a proseguire.)

Belm. (osservando Ernesto.) Non osa —

Ernst. Se voi mi conoscete . . . . .

Adele. Signor Ernesto, voi qui perdete!

Ernst. Io . . . . . . si . . . . no . . . .

Front. Si confonde —

Ernst. (con timida passione.)
E . . . . già . . . . vi prego . . . .
Vi vidi un solo instante . . . . e così bella!
Ma vi copriste . . . . . Ohimè.... dunque amerei...
In favor . . . .

Liset. (piano ad Adele.) Facciam presto.

Ernst. Dirmi . . . . ed io bramerei . . . .

Adele. Signor Ernesto
Ci rivedrem . . . . . (riverenza, e partono dalla porta d'ingresso.)

Ernesto (immobile.) Ma . . . .

Belmonte. Il piantano — Ah! (ridendo con Frontino.)

Ernesto (scuotendosi, e come ancora parlando ad Adele.)
Oh! — corriamo
Dietro ad essa (precipitoso, si fà largo fra le maschera, spalanca la porta, ed esce.)

Belmont e Frontino. Ah! ben rider ne vogliamo (si disperdono.)

SCENA X.

(Mentre **Belmonte e Frontino** vanno per ritirarsi, due maschere femmine, si avvicinano ad essi, vezzeggiano. Una vestita in costume Spagnuolo, l'altra in abito da uomo alla foggia di Debardeur. Dopo breve azione comica di Belmonte colla maschera donna e di Frontino con la maschera da uomo s'esprimono. Belmont da un lato del proscenio, Frontino dall'altro.)

Belmonte (alla sua maschera.)
Vaga maschera che vuoi? ....
Mi conosci? — è facil cosa. —
Mostra a mè i bei tratti tuoi
Che ti possa ravvisar —
Mi domandi di mia moglie! —
Ah! ho capito: sei la Nina —
Me ne accorgo alla manina
Di bellezza singolar.

Frontino (marcato e sorridendo.)
Bel Garzon! — — che mi conosci ....
Vuoi tu far la mia conquista? —
Tu sei dunque una Modista:
Parla pur: ti stò a ascoltar
Mi domandi di Giannetta? .....
Ah! ho capito: sei Nerina
La tua taglia, o mia carina
Non ti può a me più celar.

Belmont e Frontino a due.
Voi siete la piu bella ragazzina
Mai più non ne farà la vostra mamma
Meritereste di portar corona
Esser Regina, e poter comandare.

Io son venuto, o bella, per comprare
Questi due occhi, che in fronte tenete
Non hò portato somma di denaro
Che non sapevo il prezzo che chiedete.
Non ho portato ne oro ne argento
Vi lascio lo mio core in pagamento
Voi siete la più bella ragazzina.
ecc. ecc.

(Belmont e Frontino dando il braccia alle due maschere l'accompagnono alla Sala della festa.)

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA I.

La Sala della Locanda.

Adele e Lisetta in abita da maschera.

Liset. Calmatevi, Signora...
Calmatevi —
Adele Non posso — Hai tu osservato.
(con amarezza)
Come il mio bel marito ... quell' ingrato?
Si divertiva là ... galanteggiava
Con maschere, e Signore?...
Liset. Eì mai pensava,
Che gli foste si presso —
Adele (con foco) Egli doveva
Essere a me d'appresso, già da un mese —
E invece qui s'arresta, fra i piaceri,
E le feste, e le belle,
Passa felici l'ore...
Ne rammenta più moglie, e il primo amore! —
L'infido obblia le lacrime
Che al suo partir versai,
Io di sua cara imagine
Un nume mi formai —
D'un ciel pensava all' estasi
Del suo ritorno al dì —
Come fallì mia speme!
Tutto il crudel tradì!
(con passione ed dispetto)

Liset. Si reo non voglio crederlo
Ne a perfide intenzioni —
Adele Vorresti tu difenderlo?
Liset. Leggier... galante... giovane...
La moda... le occasioni!...
Adele Ah! se potessi illudermi!... (pensiva)
Liset. Oh, si —
Adele (sempre rifflessiva) Proviam — mi spetta
Di moglie una vendetta —
(decisa) E la vuò far —
Liset. Bravissima!
E qual?...
Adele Ti piacerà —
Ah! sorrido, e m'innamora
Sempre più, a si bel pensiero
E il trionfo io già ne spero
E la gioja del mio cor —
Il galante mio marito
A miei piedi qui vedrò
Ei da mè verra pentito
E al mio sen lo stringerò.
(entrano nella stanza — la porta si chiude)

SCENA II.

Belmont e Ernesto.

Belm. (dalla stanza ridendo, Ernesto lo segue)
Ah! Ah!
Ernest. Tu ridi ancora?
Belm. Come vuoi ch'io non rida
D'un innamoramento si improvviso...
Vulcanico!
Ernest. Oh! si: avvampo —
Belm. È tanto bella?
Ernest. Una ninfa... Una Dea... somiglia a quella
Di cui tieni il ritratto presso il letto.

Belm. Alla mia moglie! — Cara Adele! — ed hai
Indizio alcun di lei?
Ernest. Nessun — lasciai
La cura d'informarsene a Frontino,
Quando . . . correndo dietro la carrozza,
La vidi smontar quì —
Belm. Subito il braccio
Perchè non le porgesti?
Ernest. Non osai. Restai dietro . . .
Belm. E li, perdesti
Una bella occasione — Tu potevi
Cominciar . . .
Ernest. Cominciai . . . Tutto esaltato
Cominciai varie lettere alla fine
Composi questa, spiro dell' amore
Qui è tutto il mio cuore.
Tieni e leggi — (cava una lettera, che porge a Belmont)
Belm. (sorridendo) Color verde!
Ernest. Speranza —
Belm. (apre la lettera, la svolge, e ridendo) Oh! Oh!

SCENA III.

Frontino. Belmont. Ernesto.

Ernest. (veggendo Frontino, subito) Frontino! . . .
Belm. (con premura) Ebbene! —
Front. So tutto — un mistero.
Belm. (ridendo) Ah! Ah!
Ernest. Di . . .
Front. Un tono
Di romanzo.
Belm. Benon —
Ernest. Ma in fin chi sono?
Front. (con importanza) La dama . . . la padrona . . . e la Signora di Valbel.
Ernest. E maritata?

Front. Signora —
Ricca, splendida, nobile...
Belm. (caricato) Si dice.
Front. Di giorno sempre in stanza ritirata
La sera và ai teatri, e ognor velata.
Ernest. Sola?
Front. Una damigella
Vispa, giovine, bella aria furbesca....
Di quelle!... io me ne intendo — Va a finire
Come ogni cameriera all'amor mio —
Belm. Si, si — Bravo!
Ernest. Perch' io
Amo e vuò la padrona —
Front. (finalmente) Che vuol dire
Ch' io vi debba servire
Con quella cameriera, che innamoro...
Belm. (scherzo) Gran Frontino!
Front. A saperne ogni mistero...
Ernest. E ch'ella poi dia in mano alla Signora
Un mio foglio ...
Belm. (marcato e sorridendo) E s'intende.
Front. Il piano è fatto
E sicuro l'effetto — preparate
La lettera, e su me, e su lei contate —
(parte)

SCENA IV.

Belmonte ed Ernesto.

Belm. Ora quì il foglio: presto.
Ernest. (porgendo la lettera) A tè —
Belm. Misericordia! cosa è questo?
Un foglio di tre pagine!
Ma ch'hai tu fatto, Ernesto?
Ernest. Di quattro, e cinque a scriverne
Son uso a mia cugina.

Belm. Ma qui è un mortal sonnifero
Per una Parigina —
(si mette a leggere)
Leggiam — Mia Dea!... mio Dio!
(con eclamazione burlesca)
Con tal principio, ridere
Farai, cugino mio — (segue a leggere)
Ernest. Lo stil ... le frasi solite ...
Belm. Si, si .... là, al tuo castello ...
Ernest. Giulietta intenerivasi ...
Belm. (sempre leggendo, ride forte)
Ah! ah! ah! grazioso! bello!
Un Mongibello avvampami.
Ernest. Si, mai tanto avvampai —
Belm. (leggendo) Ohimè! quì, angoscie ...i, palpiti ...
(piu ridendo) Superbo! Anche una lagrima!
Che orror! rider farai:
Cosi no, non può andar.
Ernest. Pur sempre cosi usai
Or dimmi che ho da far?
Belm. Riforma — Il foglio, e in tutto
Ti devi riformar
La mia scuola dei seguire,
Se alle belle vuoi piacere.
Via il pudor, scioltezza, ardire,
Insistenza ad ottenere —
Un schiaffetto accompagnato
Da un sorriso vuol dir si —
Un modello di Bon — Ton,
Il più amabile Lion,
Colle belle fortunato
Diventar potrai cosi —
Ernest. La tua scuola vuò seguire,
Che alle belle io vuò piacere,
Sfoggierò, scioltezza ardire ...
Lascia far per ottenere —

Un schiaffetto è a buon mercato
Se il sorriso vuol dir si.
Come te, sarò a Bon — Ton,
Fiero, e tenero Lion
Colle belle fortunato
Diventar vuò anch' io così —

Belm. Or presto, a noi — la lettera . . .
Vibrato stil . . . romantico.

Ernest. Si alla moda, quà dettami
(siede al tavolino — da un portafoglio, che v'è sopra cava un foglio, e si prepara a scrivere.)

Belm. (dettando, e con enfasi)
»Bella, adorata incognita«

Ernest. (scrivendo) E'il termine, bravissimo

Belm. »Vergine ancor d'amore«
»Oso offerirvi il core«

Ernest. Ma questa è una buggia

Belm. S'usa in galanteria —
È . . . . il Virginale, in genere
Piccante, interessante . . .

Ernest. Ben raro . . . almen frà gli uòmini —

Belm. »E imploro, per mostrarvelo«
»Un casta tête a tête.«

Ernest. »Un tête a tête«, là . . . subito!

Belm. (ippocrita). Ma casto!

Ernest. Ma è bòn — tòn?

Belm. E'un colpo da Lion
Che passa nel bòn — tòn.

Ernest. (scrivendo) Su dunque, per bòn tòn
Un colpo da Lion

Belm. (dettando con carricatura)
»Cedete«

Ernest. (sospendendo di scrivere)
Ma! . . . ciò sembrami
Che ecceda . . . .

Belm. (burlandolo) Là . . . coscritto!
Con donne incerte . . . scrupoli!
Saria in bòn tòn delitto.

Ci vuole or chiusa elettrica ...
Quà, dammi quella lettera,
Ed io la finirò —
E in fina carta rosea
Per te la copierò —

Ernest. Speri?
Belm. Qual dubbio! assai
Ernest. Pur temo —
Belm. Lo vedrai —
Signor Ernesto ... ella ti disse
Ci rivedremo — dunque prefisse
Il tête a tête dunque vi stà
Là, un pò di smorfie ... per suo bòn - tòn
Tu in prima il tenero, poi fà il Lion
Ripulse al solito, tu prieghi e ardore
Poi ... poi ... l'amore trionferà —
Allegramente, mio bel cugino,
Io ti felicito sul tuo destino
E il tuo Maestro di tanto allievo
Di sue fortune superbo andrà.

Ernest. Si, quella angelica voce rammento,
Quel „ci vedremo" in cuore io sento
Il tête à tête così vi stà
Oh! quelle smorfie, note mi son
La, feci il timido, qui fo il Lion
Ripulse e collere, ... io prieghi e ardore ...
Poi ... poi ... l'amore trionferà —
Si, allegramente, mio bel cugino
Io già sorrido al mio destino,
Il mio Maestro di tanto allievo,
Di sue fortune, lieto sarà.

(Belmont rientra, Ernesto esce per la porta d'Ingresso).

SCENA V.

Lisetta dalla sua stanza osservando, poi **Frontino.**

Liset. Bella, bella davvero!
Brava la mia Padrona! ed il pensiero

Di sua vendetta e originale — A questi
Mariti, che lontani dalle moglie
Vezzegiano galanti, una lezione,
Sta bene, e rappresaglia in punizione —
La rete è tesa: e vi cadranno — Oh! appunto
(esce Frontino guardingo: ha una lettera)
Ecco il lor cameriere — lo vidi jeri
Egli m' hà l'aria di volpon galante,
E tanto meglio.

Front. (la osserva: poi piano piano s'apresse alla porta d' ingresso)
Eccola là è il momento —

Liset. (guardando soll' occhio) Ha una lettera par ch' abbia un intento.

Front. A te Frontino, al tuo Debut, eleganza
Destrezza ... ardir ... tutti i tuoi mezzi — e brio.
(si mette in tono d' eleganza)

Lis. (cava un spechietto da saccoccia, si guarda, si assetta)
Voglio apparire anch' io

Front. Fingiam di non vederla — Indi colpito ...
Incantato — rapito al Divo aspetto ...
N'è sicuro l' effetto —

Liset. Vuò mostrarmi,
Al suo incontro; sorpresa ... la ... incantata
A si bella presenza ... à pregi suoi.

Front. (s' avvanza cantarellando, pirovettando)
A noi —

Liset. (l' itessa azione)
A noi. (s' incontrano)

Front. (la vede, si ferma, resta di cantarellare, a bocca aperta come incantato, contemplandola)
Ah! Ciel!... deliro!...

Liset. (l' istessa azione) Oh Dei!... che miro!...

Front. Quale emozione!...

Liset. Qual turbamento!...

Front. Quel ch' ora io sento è tutto nuovo ...

Liset. Quel ch' ora io provo è singolar —
a due. E' incanto!... è un estasi!... nol so spiegar. —
Front. (affettando confusione, indeciso)
Madam.... igella!
Liset. (l' istessa azione) Monsi.... eur!
Front. Che...?
Liset. Già...
Front. (con esaltazione) Taglia si snella... si bel visino...
Quelgli occhi ardenti... vago bocchino...
Quel piè di Silfide... quel portamento,
Da una provincia arriverà?...
Non m' aspettava tale portento
Di la tai grazie... tanta beltà —
Liset. (conaffettata ingenuita) Quell' aggraziato viril figura
Quella gentil disinvoltura...
Aria distinta... Occhio si fino
Un portamento che egual non hà
Non m' aspettava che i Parigini
Fossero tutto pien di beltà...
Front. Tutti!... no... diavolo! ma... volea dire...
Liset. Io pur non possomi far ben capire...
Front. Ma voi scusatemi, Mada... migella!
(con esitanza caricata)
Liset. Madamigella... già — De Lisette —
Front. Ah! De Lisette! a voi m' inchino (con riverenza)
Mi par che al seguito siate di quella
Damina incognita, che allogia là —
Liset. Appunto, al seguito - e... perdonatemi...
Voi pur... Monsieur?... (con esitanza)
Front. Io! De Frontino —
Liset. (istessa riverenza di Frontino)
Miei complimenti — Voi siete al seguito
D' un Colonello che alloggià là —

Front. Già . . . . (poi un forte sospiro, e guarda amorosamente Lisetta)
Liset. Mi guardate . . . e sospirate!
Front. Sospiro ai gemiti delle Nerine,
Delle Virginie . . . delle Dorine . . .
Che disputavansi tutte il mio cuor . . .
Morranno . . . misere! or di dolor —
Liset. Io pur compianger debbo i Crispini . . .
Le Picque . . . Le Fleur, Belfort, Martini . . .
Che spasimavano per me d' amor . . .
S' annegheranno ora in furor —
Front. Ma! . . .
Liset. Ma! . . .
Front. Destino!
Liset. Fatalità!
a due Pensiamo a noi — Lasciamlì là. (tutto ad un tratto scuotendosi e con vivacità)

a Due. Cediamo a quel simpatico
E tenero attraente,
Che a primo colpo avvincere
Cosi ci seppe i cor —
Tu m' ami . . . quale io t' amo,
Noi gia ci conveniamo —
D' accordo ognor andremo . . .
E poi ci sposeremo —
Abbandoniamoci all' estasi (con enfasi)
Che ne promette Amor —
Liset. Or parliamo dei padroni.
Qual' uom e il tuo Colonello?
Front. Come lui, son pochi i buoni,
Generoso affabil, bello —
Alle belle fà la corte . . .
Ma cosi pour badinér —
Ama ognor la sua consorte . . . .
Liset. (con arte) Quante Belle or hà?
Front. Due o tre —
Liset. (ironica) Non c' è mal . . .

Front. Pour badinèr!
Dimmi or tu . . . la tua signora?
Liset. Bella, ricca e vedovella.
Front. (conpremura) Quanti amanti?
Liset. Ma nessuno.
Front. Ben, parlar ti vuò per uno,
Giovin, bello, un pò modesto . . .
Liset. Forse quel Signor Ernesto?
Front. Nostro allievo, ed ecco un foglio.
(presentandole la lettera, che cava di saccoccia)
Liset. Porgi . . . presto, che non voglio
Che sorvenga la padrona,
E che possa sospettar —
Front. (porge la lettera) Ecco . . . e prima . . .
(accenando un baccio)
Liset. (schermendosi e graziosa) Tel prometto —
(con vezzo)
Front. Sulla mano, or . . .
Liset. Tel permetto — (con vezzo)
Front. E poi! . . . poi . . .
Liset. Poi! . . .
a Due (contrafacciendosi) Già si sà —
Front. (Davver par impossibile,
Com' io son fortunato!
Sultan son d' ogni femmina
Appena che hò parlato
E quello è un bocconcino
Dei camerier pel Re —)
Liset. (Oh! quanto è mai piacevole
Burlar questi signori
Che subito pretendono
Già vinti i nostri cori!
Mio caro, e bel Frontino.
Tu l' hai da far con mè.)
a Due Noi già ci siamo intesi
Destrezza, ardore e brio —

Addio, bell' amor mio
Io vivo sol per te.
(con carricatura drammatica **Lisetta** entra nella sua stanza, **Frontino** egualmente).

SCENA VI.

Belmont. Frnesto. Frontino.

Ernest. (osservando all' appartamento d' Adele)
Sempre chiuso!
Belm. Ma aspetta!
Ernesto. (a Frontino con impazienza) Ah! questa
tua Lisetta!...
Front. Sta parlando per voi: Verrà a momenti—
Ernest. Ed ella si lusinga?...
Front. Ella anzi è certa
Che vi ama, ma è timida!
Belm. (scherzoso) Noi, noi
La sveglieremo
Ernest. E poi...
(s' apre con precauzione la porta dell' appartamento)
Belm. (marcato) Si... e poi
Front. (osservando) Eccola —

SCENA VII.

Lisetta e i **Precedenti.**

Ernest. Belm. Front. (a tre) Ebbene!...
(conpremura)
Liset. (concarricata importanza) Ho carta bianca
Ernest. Brava
Liset. E Plenipotenziaria —
Belm. (con riverenza) Complimenti —
Ma al punto?...
Liset. Eccomi — attenti
Noi assentiamo — intanto
A vedere il Signor Visconte Ernesto —

Ernesto. A vedermi? — Si? — quando?...
Dove — Presto —
Liset. Ma però a condizioni (con gravità)
Precise indispensabili — ragioni....
Segrete.... per non essere sorpresa —
Sine quo... Non.
Belm. (ridendo) Diplomaticamente
Ernest. (subito) Vederla e basta.
Belm. Accordato
Front. (con eguale gravità) Si assente —
Ernest. Ora le condizioni —
Belm. (scherzoso) Precise... Indispensabile —
Liset. (grave) La porta
Del nostro appartamento
Resterà semi-aperta — la Signora
Si terrà sulla soglia — Il Signorino
A due passi discosto...
Io là nel mezzo —
Belm. E qual sarà il mio posto?
Liset. (finamente, e sorridendo) Starete in sentinella
Se un sorgiunge, la porta si rinserra —
Belm. Oh, no, no, no — Non posso abbandonarlo —
Ernest. No veh! sarei perduto —
Belm. Debbo essergli in ajuto — Suggerirgli —
Front. E per questo starà dietro alla porta.
Belm. Bel pensier! che ti par? (a Lisetta)
Liset. (riflettendo) Dietro alla porta!
(ridendo fra sè) Sen videro talvolta dei mariti
Assentiam — Ma parola d'onore (grave)
Che di vederla non congiurerete.
Belm. Mia parola —
Liset. Sentirla non potrete
Parlerà poco... e timida
Front. Ti scordi
Di mè —

Liset. Tu indietro là — Fai parta muta
(ridendo)
Ne veder.... ne sentir —
Front. Ma...
Liset. (tende l'orecchio) Zitto — Parmi
Sentirla sospirar — Vado ad aprire.
Ricordatevi i patti —
(va alla porta e la chiude con precauzione)
Ernest. Ed a sentire
Io gia comincio un tremito...
Belm. Ragazzo!
Corraggio — Io sono la!
(si cela dietro la porta che aprendosi interamente per di fuori, gli impedisce di veder nell' appartamento)
Liset. (apre misteriosamente) Madamigella!
Adele. (verso l'interno, marcato stando sulla soglia)
Belm. (sorpreso) Adèle! — Il nome di mia moglie!
Veh! - La combinazione! — Povera
Adele! —
Si tenera!... si buona!
Ernest. (che avrà sempre guardato alla porta)
Eccola — Oh Dio!
(agitatissimo a Belmont, che sta dietro ma sull' angolo della porta)
Il mio mal!....
Belm. Cuore... ardir... qui ci son io.

SCENA VIII.

Adele avanza un poco sulla soglia in faccia al publico. — Ella ha disposto il suo velo sul capo di maniera che se **Belmont** spuntasse il suo per vederla gli sarebbe impossibile — **Lisetta** sta fra lei, ed **Ernesto** e **Frontino** nel fondo.

Liset. (ad Adele) Venite avanti — Siate sicuro
Nessun sorprendere or ci potrà —
Ernest. (sull' angolo) Amico ajutami (piano)
Belm. (piano) Dinsinvoltura

Liset. (con destrezza ad Ern. e Belm.) Voi ricordatevi la condizione
(piano ad Adele) Il vostro caro marito è là
Adele. (marcato piano) Or la lezione comincierà —
Adele. È serio e comico questo momento:
Ignoto palpito peraltro io sento.
Ma debbo compiere la mia vendetta.
Da mè e si energica mai e' l'aspetta —
Penar l' ingrato mi fè sinora
Ei pur allora soffrir dovrà —
Ne sarà vittima quell' innocente....
Povero giovane! — mi fà pietà
A noi Lisetta — Ora ci siamo
Caro marito, tua moglie è quà
Liset. Davvero è comico questo momento
Io per tai parti nata mi sento
Punto di Scena — Sposo galante
Che della moglie serve all' amante —
Scherzar e ridere ei può per ora:
Stordire e fremere ei poi dovrà
Ne sarà vittima quell' innocente —
Povero giovine! mi fà pietà —
Signor Ernesto: incominciamo.
(E il buon marito dietro ci stà!)
Ernest. Ecco il bramato caro momento
Ed or lo spirito mancar mi sento —
Presso ad esprimerle brame, ad ardore
Le idee confondonsi... Un batticuore —
Ora mi sembra più bella ancora
E tutto in estasi andar mi fà —
Quel guardo tenero ... l' aria innocente ...
Per me già amore parlando và —
Si si — coraggio — Incominciamo —
Stà attento ... assistimi per carità.
Belm. Davvero è comico questo momento
In èstro ed ansia tutto mi sento —

Novella catedra questa è in amore —
Sono maestro istitutore
Non vuol che veggasi — soffriam per ora
Ma verrà l' ora che si vedrà —
Or fà la timida, e l' innocente —
Ma come spero, poi cangierà —
Ernesto scuotiti — Incominciamo —
Fatti coraggio: Io sono quà.

Front. Davvero è comico questo momento —
Curioso all' esito, ansio mi sento —
Un veterano ... in via d'amore
Che d' un coscritto è istitutore.
Nel suo carattere sta la Lisetta,
E ben l' intrico condur saprà —
Veder sentire non debbo niente —
Far parte muta mi toccherà —
Ma ben l' orecchio queti tendiamo,
In punta il piede ... almen s' udrà.

Belm. (presso Ernesto, sull' angolo suggerendogli drammaticamenta)

Adele. Vezzosa Adele

Ernest. (sospirando) Vezzosa Adele

Belm. Vi vidi e v' adorai! (dal movimento della labbra di Belmont si scorge che continua a suggerire)

Ernest. Vi vidi e v' adorai!

Belm. (bene) Or a voce esprimervì
Il foco mio bramai!

Ernest. A voce esprimervì
Il foco mio bramai!

Belm. E quanto è fervido
Tal sarà ognor mia fè.

Ernest. E quanto è fervido
Tal sarà pur mia fè (poi non suggerito, e con trasporto)
Pria che mancar contentomi
D' esser dannato ... Ohimè! (ravvedendosi subito e giungendo le mani)

Belm. Che dici? ...

Ernest. (supplice ad Adele) Oh! Perdonatemi
L' Ardor ... Pietà di me.

Adele e Lisetta (Belmont con Frontino che s'avvanzò sulle punte dè piedi.)

Non sa che dica e facciasi,
Confuso e fuor di sè.

Belm. (piano ad Ernesto.) Prega ora, nel tuon più tenero . . . .

Ern. Se il vostro sguardo
Mostra la più bell' alma
Dona ei la calma
Al mio fervente amor.

Belm. Benon!

Adele e Lis. Povero giovine!
Dargli convien coraggio. (Adele sorride teneramente, con compassione.)

Ern. (che avrà osservato.)
Ecco il sorriso angelico (vivamente.)
Ecco di speme il raggio —
Adesso un dolce accento
Che mi conforti il cor —

Adele (a Lisetta.) Rimorso quasi io sento
Di lusingargli il cor —

Lis. (ad Adele.) Fingete il turbamento,
Contrasti, Amor.

Belm. (ad Ernesto.) Benone! son contento.
Crescendo ora d' ardor.

Front. L' allievo è già un portento —
Miracoli d' Amor.

Ern. (con calore e passione.) Adele! . . .

Adele. Io non saprei . . . .
Non oso — Ernesto . . (con emozione alterata e sarresta timida.)

Ern. (con gioja) Ernesto! . . .
Ha detto Ernesto!

Belm. (sorpreso.) (Ah! — Questo
Suono di voce! . . . eh!) Insisti (ad Ernesto) (divagandosi.)
La . . . . . ginocchion . . . .

Ern. (con passione, gittandosi à piè d'Adele.)
Oh! Ditemi ....
Almen .... che speri — o ch'io (con forza.)
Ne morrò — Adele! ... (pietosamente.)

Adele (in finto contrasto) Oh Dio! ... (a Lisetta.)
Che far? ...

Lis. (con arte.) Quel che vi dice
Il vostro cuor.

Adele (non osando.) Ernesto! ... (occhi bassi tenerissimi.)

Ern. (con vivacita.) Ebben! ... (anzioso.)

Adele (con Amore.) Si .... (e si nasconde frà le braccia di Lisetta.)

Ern. (in tutto trasporto.) Oh me felice! —

Belm. (compiacendosi.) (È un angelo) Ora prendile (piano.)
La mano — Come esprimervi
L'amor — la fè ... il rispetto?

Ern. (con vivacita, ripetendo.) Come esprimervi
L'amor .... la fè .... il rispetto? —

Adele (con finto emozione, vivissima.) Ohimè ....
Lisetta ...

Lis. (con arte.) Intendo

Belm. (piano.) Torna a baciar ....

Ern. (ribaciando con trasporto la mano.) Deh! ....
Ancora ....

Lis. (con premurosa agitazione.) Signora ..... Ritiratevi ..

Adele (languidamente con isforzo.) Si — Addio — (ad Ernesto.)

Ernesto (con trasporto.)
Deh! ... cosi non mi lasciate.
Oh! m'uccide quest' addio —
Si felice io m'era ... Oh Dio!
Stava al cielo dell' Amor —

Deh! — Uno sguardo . . . al vostro piede
Quella mano . . . . Oh! — Perdonate —
Di quel si vi ricordate:
È il conforto del mio cor.

Adele (con voce commossa e piano.)
Basta . . . . Basta mi lasciate —
Troppo debole son' io —
Del mio cor non abusate . . .
Rispettate il mio languor.
(Si lusinghi d' un sorriso:
Basta — Andiamo — Basta Andate (ad Ernesto, a Lisetta.)
Tu sei là marito mio:
Qui sta amore punitor).

Lisetta (ad Ernesto.)
Basta . . . . Basta ci lasciate —
Gia commossa la vedete —
Il rispetto le provate . . . .
Più sperar potrete amor —
Ma cessate — questo eccede —
Basta dico . . . Andiamo — Andate
Nella Stella vi fidate,
Che protegge il vostro amor.

Belm. Bravo! Bene! Hai superate
Le speranze, Allievo mio —
D' un maestro qual son io,
Già cominci a far onor —
Di veder sospiro l'ora (a Frontino.)
Quest' anonima Signora —
Di conquiste al bel desio —
Rinunziar non posso ancor.

Frontino (a Belmont.)
Bravo! — Bene! — Hà superate,
Le speranze il padron mio —
E per lui voi foste il Dio
Del suo cuore ispirator —

Se vi piace la Signora
Pel cugino oh! Guai v' è allora —
Su Lisetta allor contate
Io sarò l' intercessor.

(Lisetta conduce Adele, che si mostra debolissime, nell Appartamento e chiude.)

Fine dell' Atto secondo.

ATTO TERZO

SCENA I.

Belmont. Ernesto. Frontino.

Ern. Me felice!
Belm. Vittoria!
Front. e la dovete
In gran parte a Frontino, che sedusse
La Lisetta ... la quale poscia indusse
La Padrona al convegno, e che promette
Sempre più di favore.
Ern. E meritate
Entrambi un buon regalo, a voi promesso
Ma d' oro. — Vieni meco al mio Banchiere (a Frontino.)
Front. Infallibile mezzo per piacere — (parte seguendo Ernesto.)

SCENA II.

Belmont indi Lisetta.

Belm. Ed ottenere — (passegiando.) La Padrona a Ernesto ....
Lisetta al Cameriere .... ed a me poi
Tutte due ... forse! Ma s'apre la soglia
Del Tempio — La sacerdotessa! e quale
Fortunato mortale. (a Lisetta.)
Vai cercando con quegli occhi si vivi! —
Lis. Il vostro amico —
Belm. (con enfasi comica.) Pronunciò la Dea?
Lis. (egualmento.) Esaudi —

Belm. (con premura.) Si? — Dunque....
Lis. (con enfasi come sopra.) Allor che annotti
Ei sia nel Sacro Bosco di Boulogne —
Da un Tempietto.... (Il casin di sua cugina.
Alla destra) brillar ei vedrà un lume:
S' accosti — E a consolarlo
Comparirà la Dea.
Belm. Ben da invidiarlo! —
Ma senti — Non potressimo noi due...
Là... in disparte... tra l'ombre.. nel mistero....
Formar, di quel sentimental Duetto,
Un tenero quartetto?
Lis. Quei due s'amono —
Belm. E anch' io t'amo — E...
Lis. V'intendo (maventa.)
Colonel, vi conosco
Conosco il mondo —
Belm. Dunque l' hai provato
Lis. Si provò d' adescarmi —
Ma sempre ricordai
Una vecchia canzone... e mi salvai —
Belm. (ride.) Una canzone? — Ah! Ah!
Lis. Ne dubitate?
Belm. Vuoi formela sentir?
Lis. Ecco ascoltate —
La mia Nonna buona donna
Avea questo intercalar —
Giovin cuor, ti dei guardar
Dall' amare un militar
Tutto egli ha per farsi amar
Sguardi accenti, ardir, valor!
Se ne illude giovin cuor
Crede, e cede è fuor di sè....
Ma il diman si sente ognora,
Suon di tromba, e un rataplan!

Più non c'è ... ed allora! .. ohime!
Mio signor! vi parlo schietto
Perdonate, non accetto
Che ricordo, della Nonna
Il morale intercalar!
Giovin cuor non ti fidar
All' amor d'un militar.

Belm. Cara sbagli, un militar
Sa fedele, e onesto amar! ..

Belm. Eh! — Son quei Rataplan combinazioni.
Poi vi sono eccezioni —
Io, per esempio, sono un militare
Platonico — e, per ora, mi contento (con ippocrisia.)
Di baciar la manina .... (baciando la mano vivacemente.)

Lis. Ed io v'assento —

Belm. Poi .... quella taglia snella (come sopra.)
Misurare .... cosi .... e .... (volendo abbracciarla.)

Lis. (con gravita comica.) Signor Platone! ....

SCENA III.

Frontino dalla porta di mezzo, vede l'azione, si ferma: **Lisetta** fugge nella stanza **Belmont.**

Lis. Frontin! — (fugge.)

Front. Bravo il Padrone!

Belm. (sorpreso.) Cos' è stato. Ah! Sei tu? (volgesi è vede Frontino.)

Front. (avanzando.) Son io .... Pur troppo! —
Io .... che vidi .... e prevedo ....

Belm. (scherzoso.) Ebben!

Front. (mezzo fremente in carricatura.) Rispetto ...
Omaggio à Gran Signori ....
Ma! ...

Belm. Ma! — Che mà? ....

Front. Rio destin dei servitori!

Belm. Han torto di lagnarsi (marcalo.)

Dio rio destino .... certi Servitori ....
Se', co' loro Padroni,
Fosser .... qual si convien, docili e buoni.
Fron. Ma ... si può ... Per esempio,
Capriccio .... Distrazion .... nascer tal caso ....
Bel. Fiducia — Per esempio
Senti, com' io ti rendo persuaso.
C' era una volta un destro servitore,
Che avea moglie vezzosa... inver bellina;
Serviva questa coppia un gran Signore,
A cui, piaceva molto la donnina —
Fron. Fin qui, in vero non cè niente di male —
La cosa, e per se stessa naturale —
Bel. Il servo un dì, spedito fu lontano —
La bella fù tentata allor ... Ma in vano —
Fron. Brava! — Fè il suo dover — N'ero sicuro —
Bel. Ma ... Ad' un secondo attacco ... Là .... All' oscuro ...
Non si sa quello che fù .... Ma seppi poi
Che il Padron fù felice —
Fron. (con calore.) Che?.. e voi?.. voi?..
Bel. Sta pur cheto o buon Frontino,
Mai temer del tuo Padrone —
Per capriccio e distrazione
Di conquiste io vado in traccia ....
Ma .... sul fondo mai vò a caccia
Del mio fido servitor.
Fron. C' era un giorno un galante Cavaliere,
Che avea condotto amabile sposina —
Li servia bello e bravo un cameriere
Il qual — piaceva molto alla Damina —
Bel. Bello, e bravo uom .... Che piaccia è naturale —
Ne ci veggo, sin qui, niente di male —
Fron. Il Padron fù un dì a caccia — La Padrone
Si spiegò — Ma a sedurlo non fù buona —

Bel. Servo fedel!.. Mi piace — Bella azione!
Fron. Ma... Un altra volta... Ohimè! — La spiegazione
Tanto Bella!.... Non so quello che fù....
Ma replicaron spesso —
Bel. (piccato.) Come? — E tu!...
Fron. Conoscete il buon Frontino:
State cheto, o mio Padrone —
Sia capriccio, o distrazione,
Son uom.... mi piace il Bello....
Ma.... So pur nel suo castello
Rispettare il mio Signor.
Bel. Intesi gia si siamo:
Fron. Ci conosciamo a fondo —
A 2. Tra noi trattar dobbiamo
Da uomini di mondo.
Bel. Cacciar sull' altrui terre:
Fron. Le noste rispettar —
A 2. In lega difensiva,
Ed offensiva andar.

(Belmont entra nella sua stanza, Frontino va per partire, Belmont ritorna e lo trattiere.)

Bel. (fermando Frontino.) Ehi! — Frontino, vieni quà
S'io vedessi alcun, per sorte,
Che a tua moglie fa la corte....
Non dovrai lagnarti meco
Se in tal caso, io farò il cieco.
Che vuoi far? — Scusar l'umana,
È comun fragilità —
Tutti provano, e soventi
Di siffatti complimenti —
Come bene noi viviamo,
Gli altri vivere lasciamo:
E facendo onore a Bacco,
Con sciampagna e con Bordò,
Passiam poi la nostra vita
Quanto allegri più si può.... (s'avvia.)

Front. (Fermando, con rispetto Belmont.)
Ehi!... Padrone .... sentite quà —
Se vi fosse alcun che tenta
Vostra moglie .... E ch'io lo senta,
Non chiamatemi Balordo
Se in tal caso farò il sordo —
Cosa far? — Scusar l'umana,
È comun fragilità —
Tutti provano .... e soventi,
Di siffatti complimenti —
Come bene noi viviamo,
Gli altri vivere lasciamo —
Una presa di tabacco
Gran miracoli operò,
E passiam la nostra vita
Quanto allegri più si può. (cava la scatola, e ne prendo una presa.)

SCENA IV.

Il Bosco di Boulogne, presso Parigi — Un' albero secolare verso il fondo del Teatro. Da un lato, anche nel fondo, un casino di campagna. — Cominciò notte. —
Un picchetto di guardie municipali viene guardingo dal fondo. Un' altro picchetto s'avanza dal lato opposto. A una distanza si fermano.)

1. **Picchetto.** Chi va là?
2. „ Ronda notturna —
1. „ La parola ... e v'avanzate
2. (un Carabiniere S'avvicina.) **Forza.**
1. (un altro al Sud.) **Fede.**
Bene stà (e s'uniscono.)

Tutti. Marciam — Marciam —
Silenti .... nel dover,
Del Bosco, frà l'orror,
Spiamo ogni sentier —
Calma .... Onore ....
Gloria .... Fedeltà —
Forza .... Ardore ....
Gioja ... Ed' Amistà —

Se troviamo un Masnadiere,
Che s'asconda fra le piante
Per rubare al passaggier;
L'arrestiamo — E imprigioniamo —
Poi sostiamo un qualche istante
Dall' amico tavernier —
E al tocco dei bicchier,
S' avviva il nostro cuor —
E brindisi al piacer
Cantiamo, e a Bacco e amor — (sospendono si fermano in gruppi d'attenzione, e vigilanza.)
Oh!... Zitto — All' Erta!.... all' Erta! —
1. Cosa vedi? — 2. Nulla io sento —
Tutti. Ah! Ah! Il vento ne ingannò —
Marciam... Marciam
ecc. ecc.
Sorprendiam, di quando in quando
Qualche bella in contrabando....
O una vittima d' amor —
Consolarla noi cerchiamo
Quanto, e come più sappiamo:
Passiam poi dal Tavernier:
E al tocco dei bicchier...
S' avviva il nostro cuor:
E brindisi al piacer
Cantiamo, e a Bacco, e amor. (si rimettono in Ronda.)
Marciam.... Marciam.... Marciam....
(s' allontanano, per opposte parti del Bosco.)

SCENA V.

Si vede arrivare guardingo Ernesto. Avanza verso il Casino —

Ern. È già densa la notte. —
Deserto è il bosco — Presso è l' ora — Il Tempio (segnando il Casino.)
È quello dell' Amore —
Come batte il mio cuore.... ed' ansio anela

All' apparir di quella interna face....
Di mie gioje segnale! —
Ah! — Non mi sentirò più allor mortale —
È celeste quell' incante
Che rapisce un' alma amante
Nel primier bramato istante
Che fia sol col suo tesor —
Arde il guardo e in un s' intende:
Si confondono i sospiri —
E s' esprimono i desiri
Nel più tenero languor —
Questo cielo di delizie
Presto a me dischiudi, Amor.

SCENA VI.

Ritornano i Soldati dalla Ronda da varie parti: **Ernesto.**

Ern. Ma quale strepito! — E chi importuna!...
Qui nascondiamoci — (si cela dietro un albero.)
Coro (unendosi.) 1. Vedeste alcuno?..
Ern. Sono Soldati.
2. Nessun
3. Nessuno
Tutti. Un pò sostiamo — L' armi posiamo. (staccano i fucili dalle spalle, e li appoggiano a varj alberi.)
Ern. Ohimè! — (alcuni Soldati nell' appoggiare il Fucile all'albero, dietro ed quale e celato **Ernesto** lo scoprono, e con sorpresa e forza.)
1. Chi è quà?...
2. e 3. (accorrendo.) Che c'è? — chi è là? —
Ern. (agitato.) Oh contrattempo
Coro (ad Ernesto.) Olà.... chi siete?
Ern. (titubante.) Un uom d'onore:
Coro. Qui cosa fate?
Ed' a quest' ora?... Presto — Parlate —
Ern. (confondendosi.) Son di Provincia....
Coro. Le vostre carte?...
Ern. Sono all' Albergo —

Coro. Siete sospetto —
Ern. (più confuso.) Io .... no ....
Coro. Seguiteci —
Ern. (esitando.) Ma .....
Coro. Al circondario
(lo circondano.)
La il Commisario deciderà —
Ern. (cavando una borsa e offrendola.) In questa borsa
(a mezza voce.)
Coro (con indegnazione.) Ah! — Corruzione! —
Ern. Ah! disparve in un momento
La mia gioja, e il mio contento.
E tal colpo inaspettato
Tutto il sangue m'agghiacciò.
Nell' ebbrezza dell' amore
Si pasceva questo core
E tremendo avverso fato
Ogni speme m'involò.
Coro. Non cercate alcun ripiego
Che perdete il tempo invano
Or v'abbiamo in nostra mano
E fuggir più non si può.
(circondano Ernesto, e s'avviano.)

SCENA VII.

Belmont, Frontino, Ernesto, fra i soldati.

Bel. (arrivando dal fondo.) Quale rumor?... (osservando.)
Front. Soldati!
Ern. (riconoscendolo.) Belmont!....
Bel. (accorre.) Ernesto!....
Ern. Salvami....
Bel. Ma come?.. (à soldati)
E perchè l'arrestaste?
Coro (rispettoso.) Colonello! —
Forestier, senza carte.... s'appiattava....
A quest' ora!....

Bel. (sorridendo.) Capisco
Io lo conosco: Io per lui guarantisco —
(a soldati)
Rilasciatelo — Andate —
Ern. (dando loro una borsa e marcato, sorridendo.)
E dall' amico tavernier sostate —
Coro (allontanandosi.) Viva la brava gente!

SCENA VIII.

Belmont, Ernesto, Frontino.

Bel. Adesso allegramente!...
Ern. (con grido di gioja.) Ah!... ecco il lume (si scorge un lume, da una finestra del casino.)
Bel. Non mancò —
Ern. Me beato!
Fron. Gran Lisetta!
Bel. Or attendiamo il canto — (preludio d'Arpa nella stanza.)
Ern. Ecco.... Preludio d'Arpa
Bel. (sorpreso.) Arpa! — Mia moglie
Cosi un dì à innamorarmi cominciava —
Ern. Ah!.... Zitto!
Bel. (ascoltando.) Ed' un tal suono!...
Ern. Com' è toccante! — Ah, presso al Ciel già sono.

SCENA IX.

Adele dalla stanza, e i precedenti.

Adele. Ai misteri dell' amore
Brilla in Ciel propizia stella,
Che col dolce suo splendore
Fida scorta a te sarà.
Vieni, ah! vieni: il core amante
A te anela, o amato ben
E sospira palpitante
Di soave volutta.
Ah! deh serba a chi t'adora

Il tuo cor costante ognora
E giammai non ingannar
Come inganna un militar.

Belm. Ciel qual voce! .. è sogno .. è errore!
Frontin l'odi? ..

Front. Ebben Signore? ..

Belm. Che mia moglie fosse là.

Front. Saria bella in verità.

Ern. (a Belm.) Ah! .. la senti quanto amore!
Fra un istante, mia sarà.

Belm. Di Lisetta la canzone ...
È un parlar di convenzione!
(a Front.) Che mia moglie fosse là! ...

Front. Saria bella in verità.

Belm. (sempre più agitato.) Ed' or che far? — Io non reggo ... (s'apre la porta del casino.)

Ern. (osservando.) Ah! Vedi ....
S' apre la porta

Belm. (non contenendosi.) Ed' io! ...

SCENA X.

Adele, **Lisetta**, e i Precedenti.

Adele e Lis. (sulla soglia.) Son quà, mio marito:

Lis. La catastrofe: (pianto tutte due.)

Front. (osservando.) E adesso? ...

Ern. Adele! .... (avvanzando.)

Adele (a voce alta.) Ernesto! ...

Belm. (riconoscendola.) È lei —

Ern. (per correre ad Adele. Eccomi ....

Belm. (cercando trattenerlo.) No .. No. . fermati

Ern. (svincolandosi.) Sei matto?
Or che vò in Ciel! ... Mia cara Adel...

Belm. (opponendosi.) Ma quella
È la mia moglie —

Front. Oh bella!

Ern. (sorpreso.) Tua moglie! ...

Adele (avanzando.) Eccoci (con Lisetta.)

Belm. (presentandosi con fremito represso, subito poi cangiando intenerezza.)

E voi!... (ad Adele.)
Tu.... Adele!... qui?...

Adele (con disinvoltura.) Ah! Colonnel... ne sorprendete! —
E ancor guardarmi.... e a me parlar potete? (poi grave.)
Ora fra noi tutto è finito —
Potete andarvene.... Bello ex marito
È già un divorzio, dal mio legale,
Diman, formale farò intimar.

Lis. e Front. Bella.... Bellissima (fa cenno a Lisetta.)

Ern. Belm. Confuso io sono

Bel. Adele.... Ah! fermati.... Grazia... perdono —

Adele (avviandosi con Lisetta, e severa.) Inesorabile —

Bel. (desolato.) Ma senti.... Ohimè!...

Adele. (Lo sento.... ma....)

Belm. Il tuo Belmont!...

Adele. Non vi conosco..... Non so chi è — (con spregio e fermezza.)

Belm. Non ti ricordi quando mi dicevi
Che abbandonarmi non volevi mai! —
Se stavo un giorno che non mi vedevi,
Coll' occhio fra la gente mi cercavi —
Ora mi vedi... e non mi riconosci!....
Come tuo amante mai stato non fossi!

Adele. Col Marito mio galante
Fu bel colpo da Maestro —
Vuò sperar da questo istante
Che costante mi sarà.

Ern. Il marito che all' amante
Della moglie fà il maestro?...
L' avventura è ben galante...
E da ridere farà.

Lis. e Front. Di voler far il galante
Gli sarà passato l' estro —
Che diventi poi costante....
Ci ho le mie difficoltà.
Adel. (Non sò più fingere.... far la crudele...
L' amo ancor troppo.)
Belm. (prostrandosi.) Perdono Adele...
A te vicino.... più sempre amante...
Fedel.... Perdonami.... t' adorerò.
Adele. E posso credervi?..
Belm. Sul giuro mio
Adele. Alzati.... Abbracciami....
Ern. Adele ed' io?..
Adele. Zitto.... A Giulietta vi renderò.
Lis. e Front. (comicamente.) E noi.... Frontino! / Lisetta! ....
Ti sposerò.
Adele. Non comprende, chi non ama
Il contento del mio cuor —
La più bella, e cara brama,
È compita dell' Amor —
Per me, amarti.... da te amata
Era il Cielo di mia vita —
E d' amor, per te, beata
La mia vita torna ancor.
Tutti. Ah! non sia più omai turbata
Tanta gioja al nostro / vostro Amor —
E all' ardore d' ogni brama
Vi / Ci sorrida fausto Amor!

FINE DEL MELODRAMMA.